

L'INDAGINE. Il monitor su Veneto e Nord Italia curato da Cmr per la banca Friuladria su un campione di 1.200 aziende

Agroalimentare, crescita lenta «Nei prossimi due anni +0,8%»

La redditività delle 22mila imprese del settore ha rallentato, tuttavia il contenimento dei costi permetterà forti recuperi

Nel Nord Italia sono attive oltre 22mila imprese con un valore della produzione di 86 miliardi

Antonella Benanzato

Un faro acceso sul settore agroalimentare del Nord Italia, perché il cosiddetto «food» è un asset fondamentale dell'economia nazionale. È l'obiettivo di FriulAdria Crédit Agricole che ha attivato il Monitor sull'industria agroalimentare del Nord Italia, realizzato da Community Media Research (Cmr), in collaborazione con le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, per sostenere il tessuto imprenditoriale del settore e individuare le strategie per supportarne lo sviluppo.

VALE IL 13% DELL'INTEROMANIFATTURIERO ITALIANO. E, in effetti, l'industria agroalimentare costituisce - con l'agricoltura - una terra di intersezione per altri settori produttivi in grado di consentire percorsi di crescita e di sviluppo di tutto il sistema paese. Contaminazioni con il turismo, con la cultura e l'arte, con l'artigianato e altri comparti industriali sono infatti all'ordine del giorno.

A dare sostanza al progetto, un'indagine che ha sondato a più riprese nel corso dell'anno un campione di circa 1.200 imprese appartenenti ai compar-

ti della lavorazione delle carni, lavorazione del pesce, frutta-ortaggi, bevande, lattiero-caseario e prodotti da forno con sede in Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna.

22 MILA IMPRESE. Dal monitoraggio è emerso che l'industria agroalimentare del Nord Italia conta oltre 22 mila imprese che occupano circa 230 mila lavoratori e un valore della produzione che sfiora gli 86 miliardi. In particolare, l'industria agroalimentare del Nord Italia realizza oltre il 4% dell'intero valore del sistema produttivo e il 13% di quello realizzato dal manifatturiero. A fronte di ciò il calo dei consumi interni ne ha accelerato lo sviluppo sui mercati esteri (con ritmi di crescita delle esportazioni del 10% l'anno nel triennio 2010-12 e del 5% nel 2013) e al contempo ha generato un divario rispetto agli altri territori italiani.

Tuttavia, nell'ultimo decennio, la redditività industriale delle imprese agroalimentari risulta in calo (con un Roi medio superiore al 6% nel 2012) per più ragioni: instabilità del mercato delle materie prime, negoziazione con la grande distribuzione organizzata e, infine, necessità di presidiare i consumatori e aumentare il numero.

Per il biennio 2015-16 si prospetta una crescita moderata per il settore (l'aumento del fatturato pari a un +0,8% me-

dio annuo), ma il contenimento dei costi operativi permetterà all'industria alimentare del Nord Italia un recupero delle marginalità delle vendite con un Roi che sembra si assesterà al 7%, (un punto in più rispetto alla media nazionale).

ANNATA SODDISFACENTE. Il 2013, nel complesso, si è chiuso positivamente per il settore: il saldo sul fatturato dell'industria agroalimentare - la differenza tra chi ha dichiarato un incremento e chi ha espresso una diminuzione - era pari a +6,6, con un 30,9% di aziende che segnalava un aumento e un 44,8% di stabilità e un saldo per l'occupazione dello +0,5%, ma con una netta prevalenza di indicazioni di mantenimento dell'organico (71,5%).

Il consuntivo del primo semestre 2014, pur segnando esiti positivi, evidenzia invece come il percorso di crescita dell'industria agroalimentare appaia leggermente rallentato: il saldo sul fatturato scende a -1,2 (il 25,6% delle aziende segnala una crescita e il 47,6% stabilità) e l'occupazione presenta una sostanziale situazione di stabilità (segnalata dal 76,4% del campione).

In generale, dimensioni d'impresa e apertura sui mercati esteri si confermano le discriminanti che condizionano le performances delle imprese. Sotto il profilo delle aree territoriali, il Trentino Alto Adige, il Veneto e il Piemonte sono le realtà regionali dove le aziende manifestano le prestazioni migliori. ●





Nell'industria agroAlimentare al Nord lavorano 230mila addetti